

## Vianello: «Più trasparenza? Ma il nostro rating è A+» Più imposte e meno spese procapite Comune promosso a metà dal «Sole»

Per centrare il patto di stabilità imposto dallo Stato, nel 2007 Ca' Farsetti ha aumentato le entrate, ma anche tagliato le spese. Ogni veneziano ha pagato in media 104 euro in più di imposte comunali di varia natura (ma nelle entrate tributarie rientrano anche gli incassi del Casinò, che certo non sono tasse), mentre la spesa procapite del Comune è scesa di 136 euro per residente.

Il che - secondo un'indagine de «Il Sole 24 Ore» - pone l'amministrazione veneziana nella posizione piuttosto defilata, tra i Comuni italiani, delle 11 amministrazioni hanno aumentato le entrate e diminuito le spese: la maggior parte dei Comuni (44) hanno aumentato entrambe le voci, mentre altri 25 le hanno tagliate. Solo Novara ha diminuito le entrate e aumentato le uscite.

Ma gli autori della ricerca - la Fondazione Civicum - bocciano invece Ca' Faretto circa la trasparenza dei suoi bilanci, giudicati difficilmente comprensibili al cittadino, redatti con grafica e capacità comunicativa minima, che rendono altrettanto basso il sistema di controllo interno. Buono, invece (due asterischi sui cinque a disposizione), il rendiconto dei risultati rispetto agli obiet-

tivi. Totale 19 punti, che spingono Venezia a fondo classifica - unica città del nord, tra molti capoluoghi del sud - in una lista guidata da Trento con 64 punti sui 100 a disposizione. Nessuno, dunque, ha raggiunto l'eccellenza.

«Da anni Standard & Poor's ci riconosce un rating di assoluto vertice, A+, in miglioramento, come pure Moody's: questi sono i giudizi che contano, che dimostrano che il bilancio del Comune di Venezia è solidissimo», commenta il vicesindaco e assessore al Bilancio, Michele Vianello.

«Non so quale documentazione contabile hanno visionato alla Fondazione Civicum», osserva Piero Dei Rossi, direttore del settore economico del Comune, «non credo - ad esempio - la pubblicazione con il Bilancio Sociale del Comune, che raccoglie in un volume dalla grafica chiara tutte le informazioni, assessorato per assessorato, progetto per progetto, finanziamento e stato di ogni opera. Certo, sulla documentazione contabile ufficiale forse possiamo migliorare, ma quello espresso da Il Sole 24 Ore è solo un giudizio sulla "forma". A noi interessa più la sostanza di conti assolutamente in ordine».

